



Prot. 7194/RU

Roma, 20 gennaio 2011

COMUNICATO

UFFICIO DELLE DOGANE DI CATANIA

MODICA: SEQUESTRO DI BENI PER 1,5 MILIONI DI EURO

I funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Catania, con la collaborazione dei militari della Guardia di Finanza di Ragusa, hanno sequestrato beni per 1,5 milioni di euro ai responsabili di una nota società operante nel settore della commercializzazione di prodotti alimentari e di consumo, per una ingente frode fiscale.

Il sequestro effettuato a garanzia del recupero delle somme illecitamente sottratte all'Erario - in applicazione dell'art. 1, comma 143, della Legge. 244 del 2007 che ha esteso anche ai reati fiscali l'applicazione del sequestro preventivo "per equivalente" già previsto nel nostro ordinamento per altre fattispecie - ha riguardato l'IVA evasa nell'anno 2008.

Nel corso delle indagini erano state rilevate sospette cessioni di beni effettuate negli anni 2007, 2008 e 2009 verso operatori commerciali comunitari, già con precedenti penali in materia di frodi fiscali, che acquistavano dalla società in questione beni alimentari e di consumo ad alta incidenza fiscale con il fine dichiarato, ma falso, di immetterli in consumo nell'Isola di Malta in totale esenzione di IVA.

Attraverso accertamenti successivi è stato appurato che tali beni, per un ammontare complessivo di circa 22 milioni di euro in tre anni, in realtà non lasciavano il territorio nazionale, ma venivano reimmessi nel circuito della grande e piccola distribuzione senza che venisse versato il dovuto nelle casse dell'Erario.

Tali passaggi, mascherati da documentazione fiscale fittizia emessa da società "cartiere" maltesi, hanno comportato sia una rilevante evasione fiscale, non essendo stata versata l'IVA per complessivi 4 milioni di euro, sia una notevole distorsione del mercato, per la capacità di praticare prezzi sensibilmente inferiori a quelli degli altri operatori concorrenti.

Nella circostanza specifica, il sequestro ha riguardato l'IVA evasa nel solo anno 2008 in ragione dell'irretroattività della norma in vigore dal 1° gennaio 2008 e della mancata scadenza dei termini di versamento dell'imposta per il 2009 all'atto delle contestazioni da parte della Polizia Giudiziaria.

La società coinvolta nel meccanismo fraudolento ha incrementato di oltre 20 milioni di euro in tre anni il volume delle vendite.